Export vino Italia, 1° quadrimestre 2026: necessario equilibrio più maturo tra domanda globale e offerta nazionale

scritto da Emanuele Fiorio | 19 Luglio 2026

I dati dell'Osservatorio UIV sul primo quadrimestre 2026 indicano una flessione generale dell'export vinicolo italiano, più evidente a valore che a volume. Se mercati storici come Stati Uniti, Germania e Svizzera frenano , crescono invece Brasile, Russia e Cina. Un quadro complesso che spinge il settore a cercare un nuovo equilibrio strategico tra volumi e valore.

Non si tratta di un semplice rallentamento congiunturale, ma

dei primi evidenti segnali di un **cambiamento strutturale** nei consumi e negli scambi globali. Il vino italiano, da sempre ambasciatore del nostro stile di vita nel mondo, sta affrontando una fase complessa in cui le vecchie certezze geografiche e commerciali vacillano.

I dati elaborati dall'**Osservatorio di Unione italiana vini (UIV)** su base Istat, aggiornati al **primo quadrimestre del 2026**, mostrano una contrazione diffusa che costringe l'intera filiera a riflettere su un nuovo paradigma: produrre meno per valorizzare meglio.

La frenata nei numeri: calano più i valori dei volumi

Come avevo già evidenziato in precedenza per quanto riguarda i consumi globali di alcolici, definendo questo processo come il "tramonto della premiumisation", i numeri complessivi relativi all'export di vino italiano nel periodo **gennaio-aprile 2026** ribadiscono quanto già emerso:

- **Export globale a valore:** registra una contrazione del **-6,8%**, fermandosi a **2,34 miliardi di euro**.
- **Export globale a volume:** scende del **-3,7%**, attestandosi a **641 milioni di litri**.
- **Prezzo medio complessivo:** subisce una flessione del **-3,2%**.

Analizzando la scomposizione geografica, emerge una forbice evidente tra l'andamento dei mercati interni all'Unione Europea e quelli extracomunitari:

Area di Export (Gen-Apr 2026)	Variazione Valore	Variazione Volume	Variazione Prezzo
Totale Mondo	**-6,8%**	**-3,7%**	**-3,2%**
Paesi Extra-UE	**-8,7%**	**-3,4%**	**-5,6%**

Area di Export (Gen-Apr 2026)	Variazione Valore	Variazione Volume	Variazione Prezzo
Paesi UE	**-3,9%**	**-4,0%**	**+0,1%**

Mentre all'interno dell'Unione Europea i prezzi tengono (con un marginale +0,1%), **il vero sbilanciamento si registra oltre i confini comunitari**, dove si assiste a una preoccupante **riduzione del prezzo medio del -5,6%**. Questo dato evidenzia come le nostre cantine, pur di mantenere quote di mercato stabili nei volumi esportati, si trovino spesso costrette a contrarre i margini di profitto.

La mappa dei mercati: la frenata dei "big" e la sorpresa del Sudamerica

La geografia delle esportazioni italiane evidenzia una marcata polarizzazione. I tre principali acquirenti storici del nostro vino stanno attraversando una fase di forte riflessione:

- **Stati Uniti:** Nonostante un timido segnale positivo registrato nel singolo mese di aprile (**+1,6%**), che ha interrotto una scia negativa durata ben dieci mesi, il bilancio del primo quadrimestre si fissa a **-15,4%**. I dati provvisori di maggio confermano la persistenza delle difficoltà, con una contrazione del valore di circa il **15%** e una perdita del **10% sul prezzo medio** dall'inizio dell'anno.
- **Germania e Regno Unito:** Consolidano trend negativi. La Germania chiude il quadrimestre a **-6,8%**, mentre il Regno Unito si attesta a **-6,1%** nello stesso periodo, peggiorando ulteriormente a **-6,7%** nel consuntivo dei cinque mesi.
- **Svizzera:** Subisce una netta flessione, chiudendo il quadrimestre e i successivi cinque mesi a **-12,7%**.

In questo scenario di generale sofferenza, **l'unica vera eccezione tra i mercati tradizionali è rappresentata dal**

Canada, che si dimostra un’isola di stabilità chiudendo il primo quadrimestre in pareggio e registrando un impercettibile **+0,1%** nei primi cinque mesi dell’anno.

Le rotte alternative corrono a Oriente e a Sud

Se le piazze storiche rallentano, sono i mercati emergenti a offrire una boccata d’ossigeno:

- Il **Brasile** mette a segno un brillante **+17,8%** nei primi quattro mesi, trainando l’intera area del **Mercosur** a un complessivo **+36,4%**.
- La **Cina** mostra segnali di ripartenza concreti con un progresso del **+9,7%**.
- La **Russia** vola a **+28%** nel quadrimestre grazie a un forte incremento degli ordini a inizio anno, sebbene i primi dati di maggio suggeriscano un progressivo raffreddamento di questo trend d’acquisto eccezionale.

Un cambio di paradigma: difendere il valore prima dei volumi

La fotografia scattata dall’Osservatorio UIV non deve essere letta come un semplice campanello d’allarme, ma come **l’opportunità per ridefinire le priorità strategiche** del comparto.

Lamberto Frescobaldi, Presidente di Unione Italiana Vini, è chiaro su questo punto: *“La situazione contingente ci impone di prendere atto che stiamo attraversando una fase nella quale non è solo necessario promuovere ancora di più il nostro vino, ma anche riconoscere che grandi quantità immesse sul mercato non aiutano a valorizzarlo.”*

Il **futuro del vino italiano** passerà inevitabilmente attraverso

due strade parallele:

- una presenza ancora più capillare e dinamica nei mercati emergenti,
- una **consapevole calibrazione della produzione**.

Inondare i mercati esteri con eccedenze produttive rischia di innescare una spirale al ribasso dei prezzi medi, declassando il posizionamento del brand Italia. Trovare un **punto di equilibrio più maturo tra domanda globale e offerta nazionale** è l'unico modo reale per difendere il valore intrinseco del nostro prodotto, tutelando la redditività a lungo termine delle imprese agricole e la competitività dell'intero sistema vitivinicolo nazionale.

Punti chiave:

1. **Flessione complessiva delle spedizioni:** Nel primo quadrimestre 2026, l'export globale registra una contrazione del **-6,8% in valore** (fermandosi a 2,34 miliardi di euro) e del **-3,7% in volume**.
2. **Sofferenza nei mercati Extra-UE:** Fuori dai confini comunitari si rileva il calo più deciso (**-8,7% a valore**), spinto da una decisa riduzione del **-5,6% sul prezzo medio** applicato dalle cantine.
3. **Rallentamento dei mercati storici:** Gli Stati Uniti chiudono il quadrimestre a **-15,4%** , accompagnati dai trend negativi di Germania (-6,8%) , Regno Unito (-6,1%) e Svizzera (-12,7%).
4. **Controtendenza positiva nei mercati emergenti:** Ottime performance per il **Brasile (+17,8%)** , che traina l'area del Mercosur a un balzo del +36,4% , per la **Cina (+9,7%)** e per la **Russia (+28%)**.
5. **Necessità di un riequilibrio strutturale:** I vertici Uiv

evidenziano l’urgenza di bilanciare meglio domanda e offerta, puntando a **salvaguardare il valore medio** e la redditività delle imprese piuttosto che i grandi volumi.